

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-06-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	07/06/2018	14	Protezione civile, il sindaco D'Angelo: partito il reclutamento di nuovi volontari <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	07/06/2018	15	Discariche illegali, avviata la bonifica <i>Francesco Biondi</i>	4
QUOTIDIANO DEL SUD	06/06/2018	3	La prima uscita pubblica sarà fra i terremotati <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	07/06/2018	4	Tragedia di Rigopiano, accuse dei pm alla Regione Determinarono l'isolamento totale del resort <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	06/06/2018	22	Presentato il piano di Protezione civile <i>R.gal.</i>	7
ROMA	07/06/2018	7	Rigopiano, Procura accusa la Regione <i>Redazione</i>	8
ROMA	07/06/2018	29	Cis, in fiamme due capannoni: è giallo <i>Monica Cito</i>	9
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	07/06/2018	5	Terra dei fuochi, roghi a Carrassi e Poggiofranco <i>S R</i>	10
CRONACHE DEL SALERNITANO	07/06/2018	20	Tangenti: via agli interrogatori <i>Mario Marrone</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/06/2018	22	Saranno sentiti come testimoni operai e titolare della " Evergreen " <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	06/06/2018	28	Un distaccamento dei vigili del fuoco nel porto di Schiavonea <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	06/06/2018	20	L'ordinanza del sindaco per superare il degrado <i>Alfonso Naso</i>	14
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	07/06/2018	32	Saranno sentiti come testimoni operai e titolare della " Evergreen " <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI BARI	07/06/2018	29	Furgone tampona un tir, morti due operai baresi <i>Enrica D'ac C I O</i>	16
GAZZETTA DI BARI	07/06/2018	32	Nella tendopoli giudiziaria arriva il ministro = E dopo due giorni di viaggio l'udienza viene rinviata <i>Giovanni Longo</i>	17
NUOVA DEL SUD	07/06/2018	7	"Dopo 4 mesi stiamo ancora a parlarne come di un fallimento annunciato" <i>Giuseppe Guariono</i>	19
PRIMO PIANO MOLISE	07/06/2018	14	Isernia si prepara a celebrare la festa del volontariato <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO DEL MOLISE	07/06/2018	15	Csv, torna la Festa regionale del volontariato <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	06/06/2018	28	A scuola di Protezione civile <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	07/06/2018	19	Tanta paura per un incendio sviluppatosi in un magazzino <i>Vincenzo Raco</i>	24
QUOTIDIANO DI BARI	07/06/2018	6	Ogni anno, con i primi caldi, erba secca e rifiuti abbandonati prendono fuoco a Palese = Abitazioni e cavi elettrici a rischio incendi <i>Gaetano Macina</i>	25
QUOTIDIANO DI BARI	07/06/2018	14	Gargano, 2 scosse di terremoto la notte scorsa <i>Redazione</i>	26
REPUBBLICA BARI	07/06/2018	2	Via Brigata Bari, non c'è la firma E scoppia la guerra per i bagni <i>Chiara Spagnolo</i>	27
REPUBBLICA BARI	07/06/2018	3	Ore 15, giunta dell'Anm in tenda "Neanche dopo un terremoto" <i>Redazione</i>	28
SANNIO QUOTIDIANO	06/06/2018	8	Sempre al servizio del Paese e del tenitorio <i>Redazione</i>	29
corrieresalentino.it	06/06/2018	1	Dimenticano accesa la piastra per i panini e si scatenano le fiamme: danneggiato un "paninaro" <i>Redazione</i>	30
baritoday.it	06/06/2018	1	"Roghi e fumi anche all'alba", i cittadini di Japigia segnalano l'ennesimo incendio abusivo <i>Redazione</i>	31
baritoday.it	06/06/2018	1	Tendopoli al tribunale, il presidente dell'Anm in visita in via Nazariantz: "Bisogna trovare subito una soluzione" <i>Redazione</i>	32
lecceprima.it	06/06/2018	1	Dimentica il frullatore acceso: il furgone dei panini in fiamme <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-06-2018

napolitoday.it	06/06/2018	1	Incendio all'Interporto di Nola, interviene l'Esercito <i>Redazione</i>	34
salernonotizie.it	06/06/2018	1	Tre auto in fiamme all'ospedale di Campolongo <i>Redazione</i>	35
traniviva.it	06/06/2018	1	Incendio in via Andria, in fiamme il terreno incolto a ridosso della ferrovia <i>Redazione</i>	36
catanzaroinforma.it	06/06/2018	1	Quella fiamma della legalità e del dovere sempre accesa (video) <i>Redazione</i>	37
catanzaroinforma.it	06/06/2018	1	Fiamme in un capannone edile Lido. Potrebbe essere doloso(VIDEO) <i>Redazione</i>	38
catanzaroinforma.it	07/06/2018	1	Incendio in capannone cantiere a Lido. Sarebbe doloso (VIDEO-FOTO) <i>Redazione</i>	39
catanzaroinforma.it	06/06/2018	1	Quella fiamma della legalità e del dovere sempre accesa (2 video) <i>Redazione</i>	40
catanzaroinforma.it	06/06/2018	1	Fuoco nel quartiere Lido, sul posto Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	41
salernotoday.it	06/06/2018	1	Eboli, tre automobili avvolte dalle fiamme: si indaga <i>Redazione</i>	42
salernotoday.it	06/06/2018	1	Incendio in un palazzo ad Eboli, bloccato presunto piromane: tre intossicati <i>Redazione</i>	43
altomolise.net	07/06/2018	1	"CARAVANA ABRIENDO FRONTERAS", in difesa dei diritti dei migranti <i>Redazione</i>	44
casertanews.it	06/06/2018	1	TERRA DEI FUOCHI Rifiuti in fiamme: nube nera e odore nauseabondo FOTO <i>Redazione</i>	45
occhiodisalerno.it	06/06/2018	1	Tragedia sfiorata ad Eboli, incendio in un portone: tre intossicati <i>Redazione</i>	46
occhiodisalerno.it	06/06/2018	1	Le previsioni meteo per giovedì 7 giugno <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	07/06/2018	38	Ecco il nuovo Piano di protezione civile <i>Redazione</i>	48
USCATANZARO.NET	07/06/2018	1	SCORIE NUCLEARI - Ass.Reg.Gallo, ``Sito in Calabria? Farò le barricate`` - UsCatanzaro.net <i>Redazione</i>	49

I componenti del nucleo cittadino lavoreranno sul territorio per ambiente e sicurezza

Protezione civile, il sindaco D'Angelo: partito il reclutamento di nuovi volontari

[Redazione]

I componenti del nucleo cittadino lavoreranno sul territorio per ambiente e sicurezza. Protezione civile, il sindaco D'Angelo: partito il reclutamento di nuovi volontari. SAN PRISCO (mapaol) - L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Domenico D'Angelo (nel riquadro), sta lavorando al progetto sulla riattivazione della Protezione civile sul territorio. E' un progetto che l'intera maggioranza ha a cuore. Io in primis sin dall'insediamento ho voluto e riferito che era importante per il nostro territorio riattivare la Protezione civile tant'è che mi sono sin da subito interessato all'iter da dover seguire. Anche il gruppo 'Noi Valori', una volta passato in maggioranza ha lavorato nella nostra stessa direzione. "Siamo stati Regione, avviato le procedure e ora è partito il reclutamento. Valuteremo tutti i nominativi che giungeranno e con le apposite polizze assicurative continueremo le procedure per la presentazione ufficiale del nuovo nucleo di Protezione civile di San Prisco", ha commentato il primo cittadino D'Angelo. Lo stesso ritiene che la riattivazione "significherà molto. I volontari saranno impegnati in tutte le attività previste a livello nazionale e faranno da azione complementare a quella della polizia locale in due importanti settori ovvero quello dell'ambiente e quello della sicurezza". La sede della Protezione civile sarà intitolata a Tommaso Cestroni, l'angelo di Carditello, e sarà allestita nell'ex istituto di via Verdi. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Protezione civile, il sindaco Angelo: partito il reclutamento di nuovi volontari

Discariche illegali, avviata la bonifica

Interventi in via Masseria Vecchia, via Sorbe Rosse e nella zona di Lago Patria

[Francesco Biondi]

Discariche illegali, avviata la bonifica Interventi in via Masseria Vecchia, via Sorbe Rosse e nella zona di Lago Patria di Francesco Biondi GIUGLIANO - Continua la pulizia delle stradicittà. Interventi nati innanzitutto per fronteggiare un eventuale allarme relativo agli animali. Ma soprattutto, nel caso di vere e proprie discariche a cielo aperto, la necessità di prevenire possibili roghi tossici. E così nella giornata di ieri i lavori si sono concentrati sulle zone più a rischio e su quelle che storicamente risultano più delicate da questo punto di vista. In mattinata le squadre del servizio di igiene urbana sono intervenute su via Masseria Vecchia. Da via Nullo, dunque, fino alla zona che costeggia il 'Magic World' sono stati rimossi cumuli di rifiuti che erano stati sversati trasformando la zona in una discarica a rischio incendio. Gli stessi rifiuti, una volta raggruppati, sono stati poi eliminati con l'ausilio dei mezzi meccanici. Il lavoro è stato messo a atto con diverse squadre impegnate su più fronti. Un gruppo di uomini e mezzi, accompagnati dai tecnici dell "Anas, è infatti intervenuto all'uscita Lago Patria della Statale 7 quater e su via Sorbe Rosse. Presente l'assessore alla fascia costiera Carla Rimoli: "Quelle sulle quali siamo intervenuti sono zone in cui l'inciviltà di pochi trasforma alcune strade secondarie in discariche a rischio incendio. Per questo motivo tutti noi siamo costretti a sforzi enormi pur di garantire una normalità a questo punto negata". Dello stesso avviso il sindaco Antonio Poziello, che ha voluto sottolineare l'importanza degli interventi e dei controlli che ormai da tempo vengono effettuati in determinate zone. Anche se il lavoro da fare è ancora tanto: "Siamo impegnati nel contrasto di questi fenomeni con ogni mezzo dalle telecamere mobili, alle pattuglie della Municipale schierate in borghese nel servizio di appostamento fino agli action day espletati dall'esercito e dalle altre forze di polizia. Intanto facciamo enormi sforzi per rimuovere le decine di tonnellate di rifiuti abbandonate nelle nostre campagne ". Insomma un lavoro durissimo, che si scontra con l'inciviltà di chi sversa costantemente rifiuti, anche tossici o pericolosi, ma che di certo non conoscerà alcuna sosta. (O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La prima uscita pubblica sarà fra i terremotati

[Redazione]

CAMERINO (Macerata) - Coro di commenti positivi da parte dei sindaci del cratere per il pensiero che il nuovo presidente del Consiglio Giuseppe Conte, alla guida del primo governo M5s-Lega, ha dedicato ai terremotati durante il suo discorso in Senato, con l'annuncio che la sua prima uscita pubblica sarà dedicata a loro. Una riconciliazione dopo le polemiche e le recriminazioni, in prima battuta per l'assenza nel contratto di governo di riferimenti esaurienti al sisma (omissione corretta successivamente) poi per il timore che i problemi dei terremotati finissero nel tritacarne della crisi istituzionale tra Quirinale, pentastellati e Carroccio. Forse anche per questo è cauto il sindaco di Camerino (Macerata) Gianluca Pasqui, disposto ad ospitare un Consiglio dei ministri nella cittadina con la zona rossa più grande del cratere sismico. E' "felicissimo per le parole del neopremier, ma attende fat- Il terremoto è ti dopo due Einni di grandi difficoltà, burocrazia limitativa per il percorso di ricostruzione che dovrà iniziare, visto che ad oggi siamo in piena emergenza. L'annuncio di Conte "ci fa enorme piacere soprattutto testimonia l'importanza che attribuisce all'emergenza e alla ricostruzione post sisma fa eco il 'collega' di Norcia (Perugia) Nicola Alemanno. Secondo il quale occorre un cambio di passo deciso per far sì che le nostre città tornino a vivere. Il primo cittadino di Norcia ha scritto al premier uscente Paolo Gentiloni ("per ringraziarlo per la continua vicinanza") e anche a Conte, elencando quattro temi: semplificazione, supporto economico alle aziende, riconoscimento del Centro Italia ferito dal terremoto come area di crisi complessa, varo del testo unico per le emergenze. Parla di un bel segnale il parlamentare di Fdi e sindaco di Leonessa (Rieti) Paolo Trancassini: grazie presidente c'è bisogno di attenzione ma anche di un rapido ed efficace cambio di passo e strategie. Il premier è atteso anche ad Accumoli (Rieti): "abbiamo apprezzato - dice il sindaco Stefano Petrucci anche la scelta di condividere con noi, prima della loro approvazione, le scelte contenute nel pacchetto di modifiche normative dedicate alle zone colpite dal sisma. Contenti anche l'ex sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, ora presidente della commissione Ricostruzione del Consiglio regionale del Lazio, che sottolinea la necessità della prevenzione, il governatore del Lazio Nicola Zingaretti ("per la ricostruzione serve un corale impegno di tutti a prescindere da schieramenti e orientamenti politici") e quello della Marche Luca Ceriscioli, che in queste mesi aveva sollecitato l'attenzione dei presidenti di Camera e Senato e del ministro dell'Istruzione sui problemi della zona terremotate: attendiamo il presidente del Consiglio, il governo è un punto di riferimento fondamentale. Il terremoto a Camerino -tit_org-

PESCARA Sotto inchiesta anche il governatore abruzzese D'Alfonso

Tragedia di Rigopiano, accuse dei pm alla Regione Determinarono l'isolamento totale del resort

[Redazione]

Sotto inchiesta anche il governatore abruzzese D'Alfonso Tragedia di Rigopiano, accuse dei pm alla Regione Determinarono l'isolamento totale del resort PESCARA -1 vertici e i funzionari attuali della Regione Abruzzo, a partire dal presidente Luciano D'Alfonso, in relazione alla gestione dell'emergenza del gennaio 2017, durante la quale si verificò il disastro dell'Hotel Rigopiano determinarono le condizioni per il totale isolamento del resort, rendendo impossibile a tutti i presenti nell'albergo di allontanarsi dallo stesso. A D'Alfonso, ai suoi predecessori Ottaviano Del Turco e Crianni Chiodi, agli ex assessori alla Protezione civile e a vari dirigenti regionali, è contestata inoltre la mancata adozione della Carta di localizzazione dei pericoli da valanga che se emanata avrebbe individuato nella località di Rigopiano un sito esposto a pericolo. E' quanto si legge negli avvisi di garanzia, recapitati agli ultimi 14 indagati, per omicidio, lesioni e disastro colposo, nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Pescara sulla tragedia del resort di Farindola, il 18 gennaio 2017, con 29 morti. Tutti gli indagati, con gradi di responsabilità diversi, secondo la Procura si resero inoltre responsabili di "negligenza, imperizia, imprudenza e violazioni di norme, leggi e regolamenti. Il filone dell'inchiesta sulla gestione dell'emergenza chiama in causa il sottosegretario regionale con delega alla Protezione civile e due responsabili della Protezione civile regionale, tutti accusati di avere attivato tardivamente il Comitato Operativo Regionale per le Emergenze, nonostante la consapevolezza dell'emergenza neve riguardante l'Abruzzo e in particolare l'area montana della Provincia di Pescara, sulla base di bollettini, previsioni meteo, segnalazioni e richieste d'intervento. Al riguardo spicca il bollettino valanghe Meteomont, emesso il 17 gennaio alle 14, il giorno prima del disastro, che evidenziava pericolo valanghe di grado tra 3 e 4 per la giornata, e di grado 4, cioè forte, per i successivi tre giorni. Le rovine del Rigopiano -tit_org- Tragedia di Rigopiano, accuse dei pm alla Regione Determinarono l'isolamento totale del resort

TORANO CASTELLO Presente Carlo Tansi

Presentato il piano di Protezione civile

[R.gal.]

TORANO CASTELLO Presente Carlo Tansi **TORANO CASTELLO** - Presentato nei giorni scorsi il Piano di Protezione Civile del Comune di Torano Castello. Il piano, costituisce l'aggiornamento dello strumento che era stato approvato dal consiglio comunale il 27 novembre 2002. Nell'ottobre scorso, quindi, l'incarico dell'amministrazione comunale all'ingegner Franca Scigliano per la redazione dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile alla vigente normativa nazionale e regionale. L'importante strumento è stato presentato alla presenza del dirigente del dipartimento di Protezione civile regionale, Carlo Tansi. All'incontro, introdotto dal sindaco Sabatino Cariati, sono intervenuti l'ingegner Giuseppe Cer- varolo, responsabile dell'ufficio tecnico comunale, l'ingegner Franca Scigliano, che ha redatto il Ppc, la dirigente scolastica dell'Ic "Torano-Lattarico", Maria Pia D'Andréa, e la professoressa T. Pizzonia del locale Liceo Classico. È seguita una prova di evacuazione degli alunni dell'IC di Torano Centro. r, gai. La presentazione del Piano -tit_org-

MORIRONO 29 PERSONE**Rigopiano, Procura accusa la Regione***[Redazione]*

MORIRONO 29 PERSONE PESCARA. Negligenza, imperizia, imprudenza, violazioni di norme di leggi e regolamenti. Queste alcune delle "condotte emissive" che avrebbero causato la morte delle 29 persone dell'hotel Rigopiano di Farindola, travolto il 18 gennaio del 2017 da una valanga di neve e detriti. E la tesi della Procura di Pescara, che ha notificato avvisi di garanzia ai presidenti di tre Giunte regionali, agli assessori regionali alla Protezione civile e a vari dirigenti che si sono susseguiti dal 2006 al 2017. Si tratta dei 14 indagati del recente filone dell'inchiesta che ha "acceso i riflettori" anche sull'operato dei diversi livelli politici e dei vertici regionali. Dal 19 al 27 giugno gli indagati saranno interrogati dal procuratore capo di Pescara, Massimiliano Serpi e dal sostituto, Andrea Papalia, titolari dell'inchiesta. Hb, SAH'tlhlf'l Å. ï à

**Sono dell'azienda Coconuda: gli agenti di polizia non escludono la matrice dolosa del rogo
Cis, in fiamme due capannoni: è giallo**

[Monica Cito]

ÑOLA Sono dell'azienda Coconuda: gli agenti di polizia non escludono la matrice dolosa del rogo Cis, in fiamme due capannoni: è giallo DI MONICA CITO ÑOLA. Serata di terrore al Cis di Noia, in fiamme due capannoni dell'azienda di abbigliamento "Coconuda". L'inferno di stoffe e plastiche è stato domato dai vigili del fuoco con l'aiuto dell'esercito. Per fortuna nessun ferito. Indagano gli agenti del commissariato di polizia di Stato di Noia, per accertare la natura del rogo. Non si esclude la matrice dolosa e la longa manus della camorra. Erano circa le 21 dell'altra sera, quando alcuni vigilantes in servizio al Cis di Noia, durante un giro di ispezione, hanno rilevato una colonna di fumo nero fuoriuscire da un capannone sito all'isola 2 del grande complesso commerciale. Immediata l'allerta ai vigili del fuoco del distaccamento di Noia che hanno raggiunto il luogo dell'incendio in pochi minuti. Ad andare in fiamme è stato un capannone dell'azienda Free 1998 Sri, con marchio "Coconuda abbigliamento donna". Il rogo ha divorato i capi di abbigliamento del negozio e danneggiato la struttura. Le fiamme si sono propagate anche al capannone adiacente dell'azienda Coconudina abbigliamento bambini. Dal sitobreve tempo si sono levate delle alte colonne di fumo nero che hanno reso l'aria irrespirabile. Un forte odore di plastica bruciata, acre e pungente ha avvolto la zona per diversi chilometri. I vigili del fuoco sono stati impegnati insieme agli uomini dell'Esercito per diverse ore per domare le fiamme. Per fortuna la zona a quell'ora era quasi deserta e non vi sono stati feriti. Tanta la paura però tra il personale impegnato in alcune zone del Cis per il turno di notte. Non è stato ancora possibile stabilire se le cause dell'incendio siano di natura dolosa o accidentali. Saranno le ulteriori indagini a fare luce sulla vicenda. Intanto indagano gli agenti del commissariato di polizia di Stato di Noia, per accertare non solo la natura dell'incendio, ma tentare di capire soprattutto se dietro il rogo vi sia l'ombra del racket. I due capannoni, non coperti da assicurazione, sono di proprietà di due fratelli, che ascoltati hanno riferito agli inquirenti di non avere ricevuto alcuna minaccia o richiesta estorsiva. - tit_org-

Terra dei fuochi, roghi a Carrassi e Poggiofranco

Rifiuti in fiamme, nuovi casi. Vertice in prefettura, dalla settimana prossima al via le ronde

[S R]

Rifiuti in fiamme, nuovi casi. Vertice in prefettura, dalla settimana prossima al via le ronde (BARI) Il fenomeno dei roghi che sprigionano fumi potenzialmente tossici per i cittadini si allarga, arrivando a toccare quartieri uno ad ora immuni: Poggiofranco e Carrassi. A segnalarlo sono gli stessi residenti, che intasano le bacheche facebook degli amministratori locali con richieste di aiuto. Il caso più preoccupante, ad ora, rimane però quello che coinvolge il quarto municipio, nelle campagne tra Ceglie e Santa Rita: fenomeno divenuto oramai dilagante, con punte che toccano i sei o sette roghi al giorno, anche alla luce del sole, spiega il presidente del Municipio, Nicola Acquaviva. Ecco perché la questione approda in prefettura, dove ieri si è tenuto un comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza dedicato al tema. Mettere insieme tutti gli attori che devono contribuire a una corretta gestione del problema - continua il presidente - è oramai necessario. Organizzeremo una rete di foto-trappole, in modo da non lasciare scoperte le zone più colpite, spiega il comandante della polizia locale, Michele Palumbo, che annuncia anche una maggiore sinergia con i carabinieri della sezione forestale. Programmato anche qualche intervento con i droni, il cui supporto diventerà poi sistematico a partire dal prossimo settembre. Intanto domani il quarto municipio affiderà a una delle associazioni che hanno partecipato al bando pubblicato un paio di settimane fa, la gestione del servizio di ronda tra le campagne con un contributo da cinquemila euro (due le richieste pervenute). Un'iniziativa che aveva anche sollevato polemiche. Dalla prossima settimana, però, le stradine nascoste tra Ceglie e Santa Rita avranno un presidio in più. S.R. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SAN MAURO CILENTO / In paese tutti con il fiato sospeso dopo l'ondata di arresti che ha decapitato i vertici amministrativi e politici comunali

Tangenti: via agli interrogatori

[Mario Marrone]

SAN / In paese tutti con il fiato sospeso dopo l'ondata di arresti che ha decapitato i vertici amministrativi e politici comunali Tangenti: via agli interrogatori Si inizia con il sindaco, Carlo Pisacane, che nel frattempo si era già dimesso Mario Marrone SAN MAURO CILENTO. Caso tangenti; sono iniziati gli interrogatori. Ieri è toccato all'ex sindaco, Carlo Pisacane, sedere dinanzi al Gip, Giuseppe Marotta, ed assistito dai suoi legali esporre la sua verità. Prima di lui deporre era toccato all'assessore Di Maria che si era detto estraneo ad ogni responsabilità. Gli altri hanno preferito avvalersi della facoltà di non rispondere. Pisacane ha fatto sapere tramite di avere il massimo rispetto del lavoro dei magistrati. Intanto ha rassegnato le dimissioni, protocollate. Gli indiziati rispondono di reati contro la pubblica amministrazione. Un terremoto che si abbattè sul Municipio, un fulmine a ciel sereno, anche se qualcuno prevedeva che sarebbe accaduto qualcosa di problematico, essendo in corso indagini serrate fin dal 2016, dopo una denuncia presentata da una ex responsabile di una cooperativa. Ora è giunto il momento cui prende il via la fase degli interrogatori degli indiziati da parte dei magistrati. Ognuno di essi è chiamato a difendersi dalle accuse, con l'ausilio dei propri legali, di convincere di aver agito nel rispetto delle regole. Il paese attende che sia fatta chiarezza e nessuno se la sente di esprimere giudizi. Il Comune affidato al viceprefetto Rosa Della Monica è commissariato e lo sarà fino a nuove elezioni. E' trascorsa una settimana da quel mattino quando, all'alba, a San Mauro Cilento, circa 1000 persone, andò in scena una vicenda che ha lasciato il segno e farà parte a lungo della storia di questo paese, nei racconti della gente. In quella giornata, per certi versi definibile nera, strana e stravolgente, accadde qualcosa che mai si sarebbe immaginato potesse succedere in un contesto politico ed amministrativo dove tutti si conoscono e, spesso, ogni cosa dovrebbe avvenire alla luce del sole. In un attimo con provvedimento della Magistratura inquirente, fu azzerata l'intera Giunta. I Carabinieri della Compagnia di Vallo della Lucania diretti dal Capitano Mennato Malgieri strinsero le manette ai polsi del Sindaco Carlo Pisacane, degli assessori Fernando Marrocco e Angelo Pisapia, dei consiglieri comunali Fabrizio Cusatis e Pasqualino Volpe, dei funzionari municipali Franco Volpe e Angelo Cilento, del Segretario Claudio Auricchio e dell'imprenditore battipagliese Alfonso Palmieri. -tit_org-

Processo " Eclissi " ai clan di San Ferdinando

Saranno sentiti come testimoni operai e titolare della " Evergreen "

[Redazione]

Processo "Eclissi" ai clan di San Ferdinando Saranno sentiti come testimoni operai e titolare della "Evergreen" Requisitoria e arringhe difensive dovranno attendere. Alla Procura antimafia di Reggio Calabria, infatti, serve un supplemento istruttorio per sentire tre testimoni ritenuti fondamentali dal pm Giulia Pantano. La richiesta è stata formulata nella mattinata di ieri al collegio del Tribunale di Palmi, davanti al quale si sta celebrando il processo nato dall'inchiesta "Eclissi", indagine della Dda reggina sulle cosche di San Ferdinando. Nell'udienza del 12 luglio, quindi, saranno sentiti come testimoni Alessandro Ferraro, Giuseppe Fazio e Francesco Toscano. I primi due sono gli operai della "Evergreen" che, nel marzo 2014, erano in servizio quando alcuni criminali fermarono e diedero alle fiamme un autocompattatore della ditta di raccolta rifiuti e che nelle settimane successive hanno subito dei danneggiamenti. Toscano, invece, è il dominus della "Evergreen". Il pm Pantano vuole capire se prima dell'incendio dell'autocompattatore avesse subito intimidazioni o richieste estorsive da parte dei clan del centro portuale. Il Tribunale ha ammesso tutti i testimoni richiesti dal pm nonostante la ferma opposizione del nutrito collegio difensivo, secondo il quale non c'erano i requisiti di legge per la loro ammissione a questo punto del dibattimento. Nel processo in ordinario che si sta celebrando a Palmi sono imputati gli ex politici Santino Celi, all'epoca vicesindaco di San Ferdinando, e Giovanni Pantano, consigliere di opposizione; Domenico Cimato, fratello del presunto capo cosca Antonio, già condannato in primo grado a 20 anni di carcere dal gup di Reggio Calabria. E ancora, la dirigente comunale Caterina Papasidero, il carabiniere Pasquale Sannuto, Salvatore Pantano e il cittadino bulgaro Boian Dimitrov. Nel procedimento era imputato anche l'ex sindaco Domenico Madafferi, deceduto alcuni mesi fa. Le accuse contestate dalla Procura antimafia sono, a vario titolo, di associazione mafiosa, estorsione, danneggiamenti, possesso e uso di armi da guerra, traffico di stupefacenti, condizionamento delle istituzioni, infiltrazioni 'ndranghetista nell'amministrazione comunale finalizzate al controllo di autorizzazioni e appalti. < (f.a.) La ditta di raccolta rsu subì l'incendio doloso di un autocompattatore Tra gli imputati l'ex vicesindaco Santino Celi consiglieri e dirigenti comunali - tit_org- Saranno sentiti come testimoni operai e titolare della Evergreen

Corigliano Rossano, proposta della segreteria della federazione nazionale sicurezza della Cisl **Un distaccamento dei vigili del fuoco nel porto di Schiavonea**

[Redazione]

La fascia del Basso Ionio è coperta dai pompieri dell'area bizantina CORIGLIANO ROSSANO L'apertura di un distaccamento dei Vigili del Fuoco a Schiavonea, quale potenziamento del presidio della città unica di Corigliano Rossano. Lo chiede la Segreteria provinciale della Federazione Nazionale Sicurezza della Cisl attraverso il segretario generale Giampiero Catalano per potere garantire la sufficiente sicurezza ad una città che conta oltre ottantamila abitanti e ad un territorio che, in previsione degli afflussi turistici, ne accoglie oltre il doppio. Nella richiesta, rivolta ai massimi organi istituzionali dello Stato, della Regione e del Comune ed ai responsabili dei Vigili del Fuoco e della sicurezza ai diversi livelli, alle autorità portuali, al massimo responsabile del Parco del Pollino ed ai parlamentari del territorio, si fa presente che si rende necessario, nonché improcrastinabile, riaprire allo scopo di presidiare il territorio ed il porto turistico di Corigliano Rossano, il distaccamento di Schiavonea. A questo proposito il responsabile della Federazione Sicurezza della Cisl sottolinea che l'apertura del Distaccamento dei Vigili del Fuoco al porto di Schiavonea è stata già decretata anni addietro evidenziando inoltre che la suddetta struttura è stata già utilizzata precedentemente nelle campagne Aib. In merito a ciò il sindacalista della Cisl precisa che tutt'oggi la sede presenta caratteristiche idonee ad ospitare il personale dei Vigili del Fuoco ed i relativi mezzi. Giampiero Catalano rammenta alle autorità in indirizzo che tutti i Comuni della fascia ionica dalla città di Cariati fino ad Amendolara (circa 200 km di Statale 106) sono attualmente coperti da una sola squadra di Vigili del Fuoco permanenti, del distaccamento di Rossano. Si capisce quindi la preoccupazione vista anche l'emergenza incendi dello scorso anno. Da qui la necessità di potenziare l'attuale distaccamento della città bizantina con il presidio di Schiavonea, dove fra l'altro servirebbe anche all'omonimo porto. Una necessità impellente soprattutto se si considera che siamo nell'imminenza dell'arrivo dell'estate. Ciò riporta la mente dei cittadini della nuova città ai giganteschi roghi che hanno afflito negli anni passati e nello scorso anno i territori delle due ex città di Rossano e Corigliano e dell'intero comprensorio della Sibaritide e Sila Greca. Nello scorso anno le fiamme hanno lambito le case del centro storico bizantino e per fare fronte all'emergenza nell'intero territorio è stato necessario ricorrere ai mezzi ed uomini comunali ed alle squadre di altri territori. < (ben. lep.) Il porto di Schiavonea. Necessario un distaccamento dei vigili del fuoco -tit_org-

DIVERSI STEP**L'ordinanza del sindaco per superare il degrado***[Alfonso Naso]*

L'ordinanza del sindaco per superare il degrado Ad aprile scorso la firma del provvedimento di sgombero da parte del primo cittadino Giuseppe Falcomatà per un motivo di forte allarme sociale ed ambientale dovuta alla presenza di alcune famiglie Rom che si sono installate nell'area e risiedono in baracche e costruzioni fatiscenti prive dei servizi minime essenziali. Una situazione certo non nuova, da decenni l'area è una polveriera sociale. Il sindaco Falcomatà ha firmato l'ordinanza anche su input della Prefettura che in una nota della fine di marzo, sottolineava il rischio di crollo imminente del manufatto storico meglio conosciuto come scuderia che incombe sulle abitazioni, missiva in cui si sollecitava il primo cittadino quale autorità locale di protezione civile, ad adottare tutti i necessari provvedimenti a salvaguardia dell'incolumità. Poi una serie di sopralluoghi che avevano evidenziato pessime condizioni igienico-sanitarie e statiche, occupato da famiglie rom e in particolare al centro un manufatto di epoca antica di circa 400 metri in condizioni statiche pessime, prossimo al crollo. Relazione in cui si segnalava la necessità di rendere libera l'area. < (a.n.) -tit_org- L'ordinanza del sindaco per superare il degrado

Saranno sentiti come testimoni operai e titolare della " Evergreen "

[Redazione]

Saranno sentiti come testimoni operai e titolare della "Evergreen" Requisitoria e arringhe difensive dovranno attendere. Alla Procura antimafia di Reggio Calabria, infatti, serve un supplemento istruttorio per sentire tre testimoni ritenuti fondamentali dal pm Giulia Pantano. La richiesta è stata formulata nella mattinata di ieri al collegio del Tribunale di Palmi, davanti al quale si sta celebrando il processo nato dall'inchiesta "Eclissi", indagine della Dda reggina sulle cosche di San Ferdinando. Nell'udienza del 12 luglio, quindi, saranno sentiti come testimoni Alessandro Ferraro, Giuseppe Fazio e Francesco Toscano. I primi due sono gli operai della "Evergreen" che, nel marzo 2014, erano in servizio quando alcuni criminali fermarono e diedero alle fiamme un autocompattatore della ditta di raccolta rifiuti e che nelle settimane successive hanno subito dei danneggiamenti. Toscano, invece, è il titolare della "Evergreen". Il pm Pantano vuole capire se prima dell'incendio dell'autocompattatore avesse subito intimidazioni o richieste estorsive da parte dei capi del centro portuale. Il Tribunale ha ammesso tutti i testimoni richiesti dal pm nonostante la ferma opposizione del nutrito collegio difensivo, secondo il quale non c'erano i requisiti di legge per la loro ammissione a questo punto del dibattimento. Nel processo in ordinario che si sta celebrando a Palmi sono imputati gli ex politici Santino Celi, all'epoca vicesindaco di San Ferdinando, e Giovanni Pantano, consigliere di opposizione; Domenico Cimato, fratello del presunto capo cosca Antonio, già condannato primo grado a 20 anni di carcere dal gup di Reggio Calabria. E ancora, la dirigente comunale Caterina Papisidero, il carabiniere Pasquale Sannuto, Salvatore Pantano e il cittadino bulgaro Boian Dimitrov. Nel procedimento era imputato anche l'ex sindaco Domenico Madafferi, deceduto alcuni mesi fa. Le accuse contestate dalla Procura antimafia sono, a vario titolo, di associazione mafiosa, estorsione, danneggiamenti, possesso e uso di armi da guerra, traffico di stupefacenti, condizionamento delle istituzioni, infiltrazioni 'ndranghetista nell'amministrazione comunale finalizzate al controllo di autorizzazioni e appalti, (f.a.) PALMI La ditta di raccolta rifiuti subì l'incendio doloso di un autocompattatore Tra gli imputati l'ex vicesindaco Santino Celi consiglieri e dirigenti comunali -tit_org- Saranno sentiti come testimoni operai e titolare della Evergreen

SULLA A1 NEI PRESSI DI ANAGNI

Furgone tampona un tir, morti due operai baresi*[Enrica D'ac C I Ò]*

SULLA A1 NEI PRESSI DI ANAGNI Furgone tampona un tir, morti due operai baresi Due operai baresi sono morti ieri sull'autostrada A1, mentre tornavano a casa dopo un lavoro in trasferta. Si tratta di Nicola Gioia, di 51 anni, residente a Bitonto, e Mauro Campioni, di 55 anni, entrambi dipendenti dell'azienda di impianti diesel Sanseverino. I due era a bordo di un Fiat Dobló, preso a noleggio e viaggiavano in direzione sud. Poco dopo le 14, all'altezza di Anagni, nel frusinate, il veicolo ha tamponato un autoarticolato, che trasportava frutta. Un colpo di sonno o un guasto meccanico le cause più probabili dell'impatto, che è stato violentissimo. L'autista dell'autoarticolato, un 54enne di Reggio Calabria, è subito sceso dal mezzo pesante per prestare soccorso ma è stato colto da male alla vista del Dobló ridotto ad una poltiglia di lamiera. Sul posto, sono intervenuti i medici del 118, la Polizia stradale di Anagni, i Vigili del fuoco del comando provinciale di Prosinone. Uno dei due operai è stato estratto esanime dalla carcassa del mezzo su cui viaggiava mentre per l'altro è stato richiesto l'intervento di un'eliambulanza da Roma: il soccorso, tuttavia, si è rivelato ugualmente inutile. Entrambi i corpi sono state trasferiti all'obitorio di Prosinone, in attesa delle disposizioni del magistrato. Indagini in corso per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Per tutto il pomeriggio, code e rallentamenti tra Anagni e Ferentino, verso Napoli. Enrica D'Aceto -tit_org-

L'EMERGENZA OGGI LA VISITA DI BONAFEDE IN VIA NAZARIANTZ

Nella tendopoli giudiziaria arriva il ministro = E dopo due giorni di viaggio l'udienza viene rinviata

Contrabbando, salta il processo. L'amarezza del giornalista montenegrino

[Giovanni Longo]

L'EMERGENZA OGGI LA VISITA DI BONAFEDE IN VIA NAZARIANTZ Nella tendopoli giudiziaria arriva il ministro Oggi il nuovo ministro della Giustizia, Bonafede, a Bari visiterà la tendopoli giudiziaria via Nazariantz dopo lo sgombero del Tribunale. L'Anni chiede una nuova sede unica. LONGO IN IV EE dopo due giorni di viaggio l'udienza viene rinviata Contrabbando, salta il processo. L'amarezza del giornalista montenegrino Intanto oggi il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede visiterà tendopoli e uffici GIOVANNI LONGO Non avremmo mai voluto celebrare una udienza sotto una tenda della protezione civile. All'ingresso del Palazzo di Giustizia pericolante di via Nazariantz è affisso un avviso firmato dai presidenti delle sezioni penali del Tribunale. La data è del 28 maggio, certo. Ma il fatto che a dieci giorni dall'inizio dell'emergenza sia ancora 11, la dice lunga sull'attualità di un problema che chissà quando sarà risolto. Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede sarà oggi a Bari proprio per questo. Un avviso ancora attuale perché continua a raccontare tantissimo su uno stato d'animo di frustrazione di chi è costretto ad esercitare una funzione così importante per un Paese civile come quella giudiziaria, queste condizioni. Siamo vittime, tutti noi operatori della giustizia e anche tutti i cittadini che del servizio Giustizia fruiscono, non di un terremoto naturale ma di uno provocato dalla burocrazia ed inefficienza. E ancora: Siamo in ogni caso tutti qui, magistrati, personale amministrativo, avvocati e forze dell'ordine per garantire quel minimo di dignità che ogni istituzione dello Stato dovrebbe garantire ed a cui dovrebbe essere garantita. Un'impresa non facile. Ieri, nell'edificio a rischio crollo dove il personale amministrativo subisce forse più delle altre categorie i disagi legati al dovere lavorare in un edificio inagibile, c'era chi continuava a imballare scatoloni con fascicoli che chissà dove andranno. Esauriti i cartoni, qualcuno ne ha recuperati degli altri chiedendoli a un vicino supermercato. Contenevano banane, adesso racchiudono la vita delle persone, imputati o vittime che siano. Anche spostandosi al sesto piano del Palazzo di piazza De Nicola ci si rende conto dell'emergenza. Qui una parte degli uffici del cervellone informatico che gestisce i dati degli uffici giudiziari baresi ha lasciato il posto alla cancelleria del Riesame. Quei faldoni distesi per terra sono di un recente blitz antimafia, racconta un cancelliere. Devono essere a disposizione degli avvocati. Basta sbagliare un termine per rischiare una scarcerazione. Per questo in quattro occupano una stanza piccolissima con la stampante (che ieri non funzionava) all'interno di un ambiente piccolissimo. Ognuno gestisce un pezzo di una trafila burocratica, un anello che solo unito agli altri completa la catena. Impossibile lavorare in edifici separati. Qui ci sono anche due stanze utilizzate dai magistrati dell'ufficio gip per le urgenze. Non hanno un ufficio. Come tanti altri magistrati. Qualche piano sotto, due giudici del Tribunale penale si spostano nella vecchia sede per depositare le sentenze. Nell'aula della corte d'Assise, invece, si celebrano i processi urgenti, quelli con detenuti o quelli per i quali sono in scadenza i termini di custodia cautelare. C'è stata anche una condanna per stalking a tre anni e sei mesi tra i quattro processi celebrati, per la cronaca. Nonostante tutto, si lavora a pieno ritmo. Come sempre. La Giustizia non può certo fermarsi. Si fa affidamento sullo spirito di sacrificio e servizio di magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria, avvocati. Sono molto preoccupata per il futuro, confida una giovane legale. Saremo noi a subire le conseguenze economiche di tutto questo. Eppure, guarda caso proprio alla vigilia della prima visita ufficiale del neo ministro, due ascensori fermi da settimane, proprio adesso, come per incanto sono stati riparati e hanno ripreso a fare su e giù in un edificio che deve essere sgomberato. Ma vittime d

ell'emergenza edilizia giudiziaria, cittadini su tutti, possono essere anche i giornalisti. Ieri, incredulo di fronte alla tenda della Protezione civile, c'era anche Marko Vesovic, cronista del quotidiano montenegrino Dan. Tre ore di macchina da Podgorica a Durazzo, una notte in traghetto dall'Albania a Bari per seguire uno stralcio dell'inchiesta Tobacco

Connection che vede coinvolti alcuni montenegrini accusati di associazione manosa dedita al contrabbando internazionale di sigarette tra il 1994 e il 2002 tra il Montenegro e la Puglia. Dieci anni fa, in questo palazzo venne interrogato Milo Djukanovic, anche lui imputato nella mega inchiesta. Ancora in sella alla guida del suo Paese (in primavera è stato rieletto presidente), la sua posizione venne archiviata perché godeva dell'immunità diplomatica. Ciò che resta del processo è a un passo dalla prescrizione. 11 Tribunale ha rinviato il dibattimento a una settembre come gli altri giudizi in programma, non essendoci detenuti. Marko sgrana gli occhi. Se alla lentezza della giustizia italiana si era quasi abituato, gli mancavano i processi sotto una tenda con un caldo insopportabile. Mai visto una cosa del genere, è incredibile, dice prima di scrivere il suo articolo e affrontare un lungo viaggio per tornare a casa. Alla vigilia della prima visita ufficiale del neo ministro, due ascensori fermi da settimane come per incanto sono stati riparati FASCICOU SUI PAVIMENTO A lato i falltoni di un ree blta antimafia sistemati in una stanza del palazzo di pia De Nicola. In alto il presidente nazionale dell'Anm Frani Minisci che ieri ha presieduto a Bari la giunta dell'assoi -tit_org- Nella tendopoli giudiziaria arriva il ministro - E dopo due giorni di viaggioudienza viene rinviata

Scontro Regione-Gruppo Lucano, Guarino ricorda l'incontro voluto da Polese una settimana prima delle elezioni
"Dopo 4 mesi stiamo ancora a parlarne come di un fallimento annunciato"

[Giuseppe Guarino]

Scontro Regione-Gruppo Lucano, Guarino ricorda l'incontro voluto da Polese una settimana prima delle elezioni "Dopo 4 mesi stiamo ancora a parlare come di un fallimento annunciato" di GIUSEPPE GUARINO* Che la politica ci avesse abituati ad una costante presenza (assenza nella sostanza), è cosa assodata ormai da anni; che la vicenda del Gruppo Lucano sia stata esemplificativa da almeno 10 anni di fallimenti nei rapporti con il territorio anche, ma a distanza di 4 mesi dalle dimissioni di Priore, quale Presidente della grande Protezione Civile dei volontari lucani, quale riflessione si può a questo punto fare che non cada nella solita e facile autoanalisi di parte. Certamente il 4 marzo ha rappresentato una data di rottura dell'ormai stantio rapporto tra un certo modo di riprodurre meccanismi elettoralistici e quella dimensione in cui albergano le aspettative dei cittadini; un mondo in cui idealmente sogni, virtù e speranze si devono scontare brutalmente con interessi di parte, strategie e controllo di qualunque iniziativa che non fosse segnata da qualche poco chiara dinamica. Pochi giorni prima che la data facesse da spartiacque tra ciò che era e ciò che si vorrebbe definitivamente archiviare, solo per un tentativo di limitare i danni tardivamente rispetto ad anni di inutili rappresentazioni delle questioni ormai tristemente note, il Segretario del Pd lucano Polese, di corsa, una settimana prima delle elezioni, forse perché sollecitato, forse perché avesse chiaro lo scenario che di lì a poco stava per delinearsi, corse ad incontrare i volontari nel tentativo di rassicurarli sebbene con una non chiara strategia di come procedere al risanamento di un rapporto ormai spezzato. Certo era una missione impossibile, ed i volontari per la verità, pur comprendendone il fine, non si sottrassero alla richiesta, ma i dubbi c'erano; soprattutto c'era la consapevolezza di un'operazione che non aveva basi solide, se come si è dimostrato successivamente, non si aveva aderenza con la realtà dei fatti e forse il controllo della macchina amministrativa. Così 4 mesi dopo stiamo ancora a parlarne come di un fallimento annunciato. La Regione Basilicata ha in questi anni accumulato una serie di insuccessi talmente evidenti, che il voler interpretare il fallimento riconducendolo alla sola mancata approvazione del bilancio, non può che ridurre il tutto ad un mero tecnicismo amministrativo. Le fondamenta di questo insuccesso stanno nel non aver voluto riconoscere l'esistenza di dinamiche sociali ancora vitali, nonostante tutto, che hanno radici profonde in quel tessuto civile che si è voluto dare per defunto e sotto il controllo ancestrale della politica del bisogno, appunto. In questo senso l'idiosincrasia tra apparato e mondo sociale, accentuato dalla costante azione di entità mediocri di un tessuto amministrativo creato perché rispondesse a soli interessi di parte, possibilmente corruttibile anche solo ideologicamente, ha presentato il conto incoraggiando lo scollamento tra i due mondi, riconsegnando idealmente la libertà di scegliere tra l'elemosina del cappello in mano e lo sguardo verso orizzonti non più racchiusi da un confine amministrativo. I Lucani hanno dato un segnale di insofferenza profonda verso questo malessere creato forzatamente, voluto fortemente da parte di chi pur dovendo servire il popolo, ha invece inteso la propria posizione per schiacciarne, mortificarne quei desideri fatti di partecipazione e di entusiasmo. Il solo non voler comprendere che dietro fenomeni massificati vi fosse non una semplice partecipazione fine a se stessa, piuttosto la volontà di riscattarsi dall'oblio derivante da decenni di presenza relittuale nella vita di una Nazione, di non voler esser più ricordati solo per essere coloro che abitano quella terra vicino Napoli, a volte sconosciuta agli stessi connazionali, o piuttosto rappresentati dalle casate di politici più o meno noti. I Lucani hanno voluto con il loro impegno, la dedizione e la tenacia di popolo generoso, uscire dall'anonimato perché rimanesse traccia del proprio esempio, proiettandosi in tutti quegli scenari in cui la vicinanza e l'empatia delle mani tese era al momento l'offerta da garantire; quale esempio di un'orgogliosa appartenenza ad una delle entità antropologiche più antiche della penisola, figlia di millenaria cultura, di lotta e di resistenza ancor prima che di capacità di ricostruzione dopo le immani catastrofi della storia, con il Gruppo Lucano i lucani si sono mostrati scendendo in campo. Chi non ha saputo capire cosa rappresentasse il fenomeno sociale potrà pure essere scagionato dalla storia, perché in fin dei conti nello

scorrere del tempo anche il Gruppo Lucano rappresenterà un fenomeno di passaggio, ma non potrà assolversi dalla responsabilità di non aver saputo cogliere il segnale che esso ha rappresentato in quanto strumento adottato ed in quanto momento di unione che avrebbe dovuto essere invece accompagnato ed interpretato come meravigliosa opportunità per riscrivere il rapporto con il territorio. Gruppo Lucano, siamo sicuri sopravviverà anche a questo tentativo di silenzioso annientamento, quale fulgido esempio del lavoro e della pazienza lucana, continuando ad offrirci con la sua dinamica una via verso obiettivi possibili, ed ancora belle pagine di storia contemporanea. * Direttore generale Protezione civile Gruppo Lucano "Il Gruppo Lucano siamo sicuri sopravviverà anche a questo tentativo di silenzioso annientamento" Nelle foto Priore e alcuni volontari del Gruppo Lucano impegnati in azione di soccorso - tit_org- Dopo 4 mesi stiamo ancora a parlarne come di un fallimento annunciato

Isernia si prepara a celebrare la festa del volontariato

[Redazione]

Isernia si prepara a celebrare la festa del volontariato. Convegno, musica e stand nella manifestazione organizzata all'auditorium dal CSV con l'ausilio dell'Università del Molise ISERNIA. Una vera e propria fiera delle associazioni, tesa a esaltare il lavoro che tanti volontari svolgono ogni giorno senza alcun fine di lucro e ad aggiornare tutti gli addetti sulle nuove normative in vigore. Questo e tanto altro sarà la seconda edizione della 'Festa regionale del volontariato', manifestazione molto attesa che si svolgerà sabato 16 giugno all'auditorium Unità d'Italia di Isernia su iniziativa del CSV Molise. La macchina del Centro di servizio per il volontariato è in moto per realizzare un evento di successo, che dia spazio agli 'attori' principali del settore: le 285 associazioni iscritte all'albo regionale. Sono numerose quelle che hanno aderito assicurando la propria partecipazione e in questi ultimi giorni si sta mettendo a punto la scaletta della fase pomeridiana dell'iniziativa, in cui sono previste le esibizioni e le relazioni dei referenti delle associazioni. Intanto è stato ufficializzato il programma del convegno che si terrà in mattinata, a partire dalle ore 9,30. Si tratta di un incontro formativo dal titolo: 'La riforma del terzo settore come opportunità per lo sviluppo socio-economico del territorio', che vedrà la presenza di illustri relatori e ospiti. Il CSV Molise si è avvalso della preziosa collaborazione dell'Università degli studi del Molise, realizzando un programma che affronterà il tema a 360 gradi. La giornata inizierà con l'apertura degli stand allestiti nel foyer dell'auditorium che mostreranno le attività svolte quotidianamente dalle associazioni. All'esterno invece saranno sistemati i mezzi in dotazione ai gruppi di Protezione civile. Dopo la registrazione dei partecipanti si apriranno i lavori del convegno. A presiedere sarà Lucio Francario, docente dell'Unimol e subito dopo si passerà ai saluti del sindaco di Isernia, Giacomo d'Apollonio, del rettore dell'Università degli Studi del Molise, Gianmaria Palmieri, del direttore del Dipartimento Giuridico dell'Unimol Michele Della Morte, della dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Anna Paola Sabatini, del direttore amministrativo dell'Asrem, Antonio Forciniti, della vicepresidente del CSV Molise, Cinzia Tamburrello, della presidente del Co. Gè Molise, Lina Visentin. Interverranno poi le autorità tra cui il governatore Donato Toma e l'assessore regionale alle Politiche Sociali Luigi Mazzuto. Al termine dell'introduzione si passerà alla discussione con la prima relazione affidata ad Antonio Pici, docente di diritto privato dell'Unimol, il quale spiegherà 'Principi e obiettivi della riforma del terzo settore e dell'impresa sociale'. Successivamente Alessandro Lombardi, direttore generale dell'Ufficio Terzo Settore del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali illustrerà 'Il rapporto tra enti pubblici ed enti del terzo settore'; Giuseppe Campana, consulente del Co.Ge. Molise parlerà di 'Enti terzo settore: aspetti contabili, fiscali e di bilancio'; Michele Colavita, dirigente del servizio Programmazione Politiche Sociali della Regione Molise approfondirà il tema 'Il Registro unico nazionale del terzo settore'; infine Mauro Perotti, responsabile SCN Adi nazionali parlerà di 'Giovani e servizio civile'. I lavori si concluderanno alle 13,30 quando verrà rilasciato un attestato di partecipazione a tutti i presenti, iscritti nei diversi Ordini professionali sia di Isernia, sia di Campobasso. Sarà quindi il momento del brecklunch con il pranzo offerto dal CSV Molise che verrà servito nell'atrio dell'auditorium. La seconda parte della giornata avrà inizio alle ore 15,30. Musica, balli e gli interventi delle associazioni caratterizzeranno un evento aperto a tutti, finalizzato a far conoscere i tanti modi in cui i volontari si dedicano al prossimo. ve -tit_org-

Csv, torna la Festa regionale del volontariato

[Redazione]

Isernia, torna la Festa regionale del volontariato del Csv Molise. L'evento, giunto quest'anno alla seconda edizione, si terrà sabato 16 giugno presso l'Auditorium "Unità d'Italia". Un vento atteso nell'ambito associazionismo e del volontariato, che incarna un momento di confronto sui temi più rilevanti del terzo settore. Il Centro di servizio per il volontariato sta seguendo tutti i dettagli per creare un evento che dia spazio alle 285 associazioni iscritte all'albo regionale. In questi ultimi giorni si sta mettendo a punto la scaletta dell'iniziativa, in cui sono previste le esibizioni e le relazioni dei referenti delle associazioni. Intanto è stato ufficializzato il programma del convegno che si terrà in mattinata, a partire dalle ore 9,30. Si tratta di un incontro formativo dal titolo 'La riforma del terzo settore come opportunità per lo sviluppo socio-economico del territorio', che vedrà la presenza di relatori di rilievo e ospiti. Il Csv Molise si è avvalso della preziosa collaborazione dell'Università degli studi del Molise. All'esterno saranno sistemati i mezzi in dotazione ai gruppi di Protezione civile. Il convegno sarà presieduto da Lucio Francano, docente dell'Unimol. I saluti sono affidati al sindaco di Isernia, Giacomo d'Apollonio, al rettore dell'Università degli Studi del Molise, Gianmaria Palmieri, al direttore del Dipartimento Giuridico dell'Unimol, Michele Della Morte, alla dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Anna Paola Sabatini, al direttore amministrativo dell'Asrem, Antonio Forciniti, alla vicepresidente del Csv Molise, Cinzia Tamburrello, e alla presidente del Co.Gè Molise, Lina Visentin. Interverranno poi le autorità, tra cui il governatore Donato Toma e l'assessore regionale alle Politiche Sociali Luigi Mazzuto. Poi Antonio Fici, docente di diritto privato dell'Unimol, relazionerà sui 'Principi e obiettivi della riforma del terzo settore e dell'impresa sociale'. Seguirà Alessandro Lombardi, direttore generale dell'Ufficio Terzo Settore del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sul tema 'Il rapporto tra enti pubblici ed enti del terzo settore'. Giuseppe Campana, consulente del Co.Gè Molise parlerà di 'Enti terzo settore: aspetti contabili, fiscali e di bilancio'. Michele Colavita, dirigente del servizio Programmazione Politiche Sociali della Regione Molise, approfondirà il tema 'Il Registro unico nazionale del terzo settore', infine Mauro Perotti, responsabile Sen Adi nazionali, parlerà di 'Giovani e servizio civile'. Alle 13.30, in conclusione dei lavori, sarà rilasciato un attestato di partecipazione a tutti i presenti, scritti nei diversi Ordini professionali sia di Isernia, sia di Campobasso. Ci sarà il breck-lunch con il pranzo offerto dal Csv Molise nell'atrio e alle 15.30 inizierà la seconda parte della giornata: musica, balli e gli interventi delle associazioni caratterizzeranno un evento aperto a tutti, finalizzato a far conoscere i tanti modi in cui i volontari si dedicano al prossimo. -tit_org-

**MELISSA Una due giorni dedicata alla formazione
A scuola di Protezione civile***[Redazione]*

Una due giorni dedicata alla formazione MELISSA - Due le giornate dedicate dalla vile diramato dallo stesso ente Protezione civile locale per le scuole di Me- comunale e lo spiegare le norlissa centro e frazione con altrettanti in- rne comportamentali da assucontri. L'iniziativa è denominata "A scuola mere in caso di calamità natucon la Protezione civile" ed è organizzata rali. Importante per noi confidai presidente Cannine Abbruzzese e Giù- nuare su questa strada - contiseppe Bonesse coordinatore nua la sua nota - collaborando in maniera dell'associazione. A presenza- forte con tutte le personalità istituzionali e rè, la Protezione civile della Rè- scolastiche oggi presenti all'iniziativa e gione Calabria, con Amoroso, il che possa essere da stimolo per altri garanresponsabile di prevenzione e tendo maggior sicurezza ai genitori ed ai protezione scolastico (Rspp) il ragazzi. E' stata una giornata informatiFrancesco Montone, la Croce va utile ai ragazzi delle scuole di Melissa. rossa di Melissa con la responsabile Anna Filippelli e associa- Đđđã ti e infine il Comune di Melissa con la presenza dell'assessore alla Cultura Maria Tè-,1 vaciprnpnrn resa Lonetti. Tutti i partecipanti hanno espresso la loro soddisfazione nel vedere i Sulle Calamità ragazzi così entusiasti e interessati a tematiche di così grande importanza. È un punto di partenza - dice Giuseppe Bonesse - per noi molto importante, trasmettere e promuovere capillarmente nella comunità questa nuova cultura educativa e sociale ci rende molto felici. Si sono trattate tematiche di rilievo che sono andate dall'articolare l'importanza della Protezione civile e il ruolo che essa svolge all'interno della società, al pronunziare il nuovo piano di Protezione ci- -tit_org-

MONASTERACE Il fuoco in un deposito di un market

Tanta paura per un incendio sviluppatosi in un magazzino

[Vincenzo Raco]

MONASTERACE Il fuoco in un deposito di un market UIINGENZORACO MONASTEBACE-Un incendio che ha tenuto apprensione una parte della cittadina ionica è avvenuto zona Bernardino Telesio nel cuore di Monasterace Marina. Il focolare si è sviluppato all'interno di un box /magazzino utilizzato come deposito di un noto supermercato adiacente al luogo dove è avvenuto l'incendio. Una coltre di fumo nero si è propagata nelle immediate vicinanze attirando l'attenzione dei passanti che hanno immediatamente avvisato i proprietari. Sul posto, subito dopo l'incendio i Carabinieri della Stazione di Monasterace, mentre fino all'arrivo dei vigili del fuoco del distaccamento dei Siderno a provvedere a spegnere l'incendio è stato un mezzo utilizzato per la sistemazione delle fognature messo a disposizione dalla ditta Sud Service di Giuseppe Crupi, che si trovava nelle vicinanze in via Calabria e dopo essere stato prontamente avvisato dalla Polizia Locale ha messo a disposizione il mezzo con serbatoio d'acqua da poco riempito. Poi, l'arrivo di vigili del fuoco del distaccamento di Siderno, guidati dal capo squadra Francesco Penneatri, che hanno proceduto a spegnere con prontezza i focolari residui. Alla fine si contano i danni e ben due mezzi, un furgoncino e un'autovettura presenti nelle vicinanze dei box sono andati completamente incendiati. A rischio anche dei box di legno parzialmente attaccati dal fuoco. Attimi di tensione dovuti al fatto che il focolare sviluppatosi stava attaccando alcuni box che erano chiusi da un lucchetto che è stato poi aperto. A quanto appreso dagli stessi vigili del fuoco, sempre nell'attesa di avere informazioni definitive, la natura dell'incendio è da attribuirsi ad un fattore accidentale. A prendere fuoco sono stati i cartoni che erano sistemati tra l'altro in massicci quantitativi nelle vicinanze del magazzino, un focolare partito accidentalmente che però si è propagato in misura rapida e veloce facendo anche dei danni evidenti. Per fortuna però nessuno è rimasto ferito, solo panico e paura. RIPRODUZIONE RISERVATA Le fiamme sarebbero partite per un fattore accidentale. Vigili del fuoco -tit_org-

Ogni anno, con i primi caldi, erba secca e rifiuti abbandonati prendono fuoco a Palese = Abitazioni e cavi elettrici a rischio incendi

[Gaetano Macina]

Ogni anno, con i primi caldi, erba secca e rifiuti abbandonati prendono fuoco a Palese. Incredibile ma vero, ogni anno i residenti della seconda traversa di via Pizzillo a Palese devono convivere all'inizio dell'estate... O Abitazioni e cavi elettrici a rischio incendi { } Ogni anno, con i primi caldi, erba secca e rifiuti abbandonati prendono fuoco. Gaetano Macina. Incredibile ma vero, ogni anno i residenti della seconda traversa di via Pizzillo a Palese devono convivere all'inizio dell'estate con i numerosi incendi che scoppiano a causa delle sterpaglie e la quantità abnorme di erba secca presenti nei terreni incolti ed adiacenti alle loro abitazioni. Roba da non crederci ma questi signori dichiarano che i terreni sopracitati sono di proprietà comunale, del Comune di Bari per la precisione. Solleciti, petizioni, telefonate agli uffici competenti per sfalciare l'erba secca molte volte rimangono inascoltate, dichiarano i residenti del complesso residenziale Due Pini. Noi - dichiarano - viviamo in quel periodo dell'anno l'incubo di un incendio di vaste proporzioni. Ed infatti due Domeniche fa a causa di una cicca oppure di qualche incendiario improvvisato ed incosciente la sterpaglia e l'erba secca hanno preso fuoco e solo l'intervento dei vigili del fuoco, allertati dai cittadini, hanno evitato che il fuoco dilagasse fino a mettere in pericolo case e persone del luogo. Non possiamo ogni inizio estate vivere questo che è un vero incubo, un incendio improvviso che mette a repentaglio le nostre vite e le nostre case, si sfogano i cittadini che denunciano altri inconvenienti da non sottovalutare. Tra questi la prima cosa che segnalano è l'abbandono indiscriminato lungo tutta la seconda traversa Pizzillo di rifiuti urbani, speciali e tossiconocivi tra cui divani e amianto, sì il pericoloso amianto che naturalmente a causa dell'incendio ha preso fuoco e solo il provvidenziale intervento dei vigili del fuoco hanno impedito che bruciasse totalmente. L'altro grave problema che viene segnalato fa riferimento ai pali che sorreggono cavi elettrici dell'Enel e cavi presumibilmente telefonici oltre a centraline varie presenti anch'esse sui pali. A proposito di questi ultimi è veramente scandaloso che ancora oggi nell'anno del signore 2018 in una zona ad alto rischio incendi siano ancora di legno e fortuna ha voluto che l'incendio questione abbia parzialmente intaccato la loro struttura ma solo in virtù del sollecito intervento dei vigili del fuoco. Infatti, come si può notare dalla foto uno dei pali è stato intaccato e la sua solidità ed equilibrio è tutta da verificare. Allora, cosa chiedono i residenti della seconda traversa di via Pizzillo a Palese, sicuramente una maggiore attenzione da parte dell'amministrazione comunale barese per prevenire gli incendi in zona e una o due foto trappole per stanare e punire quegli sporcaccioni di cittadini che vengono ad abbandonare i rifiuti in quei luoghi. -tit_org- Ogni anno, con i primi caldi, erba secca e rifiuti abbandonati prendono fuoco a Palese - Abitazioni e cavi elettrici a rischio incendi

Gargano, 2 scosse di terremoto la notte scorsa

[Redazione]

Due lievi scosse a distanza di mezz'ora la notte scorsa sul Gargano. Epicentro Carpino dove la terra ha tremato alle 01,18 (magnitudo 2.1) e alle 01,37 (2.3). Nessun danno a cose e persone. -tit_org-

Via Brigata Bari, non c'è la firma E scoppia la guerra per i bagni

K ^

/

[Chiara Spagnolo]

an, nonce a 'Y scoppia la querrá per I CHIARA SPAGNOLO Nessuna soluzione per il temporaneo trasferimento degli uffici della Procura della Repubblica, con lo spostamento nel palazzo di via Brigata Regina rimandato a causa della mancata firma del contratto di locazione tra ministero della Giustizia e Inail. La situazione della giustizia barese si aggrava ogni giorno che passa e - in attesa dell'arrivo del ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, previsto per oggi - si punta a risolvere piccoli problemi quotidiani, come il mantenimento dei bagni chimici davanti alle tende in cui si celebrano i processi penali senza detenuti. L'affitto delle quattro strutture rosse, che ammonta a 2.000 euro, per le prime due settimane è stato pagato dall'Ordine degli avvocati e da lunedì potrebbe essere preso in carico dall'Associazione nazionale magistrati, viste le assicurazioni del presidente Francesco Minisci. La sua visita barese è stata caratterizzata prima dalla surreale visita nelle tende e poi dall'altrettanto surreale conversazione con il procuratore della Repubblica, Giuseppe Volpe, che, oltre ad occuparsi del coordinamento delle indagini, di questi tempi è costretto anche a impiegare il suo tempo per risolvere problemi concreti. Dall'inagibilità del palazzo di via Na2ariantz fino alla possibile sparizione dei bagni chimici, se qualcuno non si assumerà l'onere di pagare la ditta. In realtà i servizi avrebbero dovuto essere garantiti dalla Protezione civile - ha sottolineato il presidente della sezione barese dell'Anm, Giuseppe Battista insieme al montaggio delle tende avrebbe dovuto assicurare la presenza dei bagni. Le tre tensostrutture sono state messe a disposizione dalla Protezione civile regionale e dal 28 maggio stanno ospitando giudici e avvocati per il rinvio di migliaia di processi. Proprio quel giorno, del resto, dalla dirigente del ministero della Giustizia Barbara Fabbri arrivarono assicurazioni su interventi tempestivi per individuare le cosiddette "soluzioni tampone" ovvero quelle che consentirebbero di non bloccare l'attività giudiziaria (inquirente e requirente) nell'attesa di una soluzione definitiva per ospitare tutti gli uffici. Come sede della Procura e dell'Ufficio gip-gup è stato individuato un altro stabile di proprietà dell'Inail, in via Brigata Regina, dove dovrebbero essere trasferite innanzitutto le funzioni urgenti e poi, a seguire, le altre. In quel palazzo sono già stati effettuati i sopralluoghi dei tecnici della Procura e da via Arenula è arrivato l'ok al suo utilizzo ma non la stipula del contratto di affitto. Il che significa che magistrati e cancellieri continuano a lavorare nell'immobile inagibile di via Na2ariantz, perché questo è l'unico modo per assicurare la continuità delle indagini. Diversi, del resto, erano i fascicoli che avrebbero dovuto essere chiusi entro l'estate e che stanno subendo inevitabili rallentamenti. Anche per questo il procuratore Giuseppe Volpe alza le spalle di fronte alla domanda se dal ministero abbiano fatto sapere qualcosa in merito al contratto. Non che io sappia, dice amareggiato, considerato che sono passati già dieci giorni dal provvedimento con cui imponeva che le attività di Procura si limitassero alle urgenze fino a quando non sarà disponibile l'immobile di via Brigata Regina. Quello stabile, che svetta a pochissimi metri da via Na2ariantz, e a vederlo chiuso sembra quasi una beffa. L'affitto dei quattro gabinetti chimici sinora è stato pagato dall'Ordine degli avvocati. I servizi Un'immagine dei bagni nella tendopoli della giustizia -tit_org- Via Brigata Bari, non c'è la firma E scoppia la guerra per i bagni

Ore 15, giunta dell'Anm in tenda "Neanche dopo un terremoto"

[Redazione]

Intorno alle 15:00 la giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati inizia alle 15:00 sole a picco e tende roventi davanti al Tribunale di via Nazario Sauro. Per un giorno niente toghe, per i nove componenti arrivati da tutta Italia, ma camicie leggere per gli uomini e abiti smanicati per le signore, nel tentativo di sopportare il caldo che attanaglia Bari. L'appuntamento è dentro il palazzo del Tribunale, quello incriminato grazie alle due perizie che lo hanno dichiarato pericoloso e all'ordinanza con cui il Comune di Bari lo ha definito inagibile, ordinandone lo sgombero. A fare da ciceroni sono i vertici baresi dell'Anm: il presidente e il segretario, Giuseppe Battista e Michele Parisi, e i colleghi che li hanno preceduti fino a pochi giorni fa, Lorenzo Gadaleta e Rossella Calia Di Pinto. E poi il procuratore Giuseppe Volpe, stanco dopo tanti giorni di battaglia contro quelli che sembrano muri di gomma. È proprio lui ad accompagnare il presidente Francesco Minisci verso la parte del parcheggio trasformata in tendopoli, e lì i due vengono immortalati in foto che fanno velocemente il giro d'Italia. In fondo l'obiettivo delle visite quotidiane è anche questo: mantenere alta l'attenzione su una situazione che non si era vista neanche dopo un terremoto, per dirla con le parole del presidente del Consiglio nazionale forense Andrea Mascherin, che a Bari era arrivato lunedì. Dalla tendopoli Minisci non perde occasione per tendere una mano al neoministro. Alfonso Bonafede, perché il fatto che la sua prima uscita ufficiale sia qui è una grande dimostrazione di sensibilità, ricordandogli al tempo stesso che la vicenda di Bari è solo la punta dell'iceberg, in un sistema nazionale di edilizia giudiziaria insicura. E, a conferma di tale assunto, il tour della giunta Anm prosegue nel palazzo di via Nazario Sauro: dal piano terra dove erano ubicate le aule, su per le scale a piedi visto che gli ascensori non funzionano, e poi al quarto piano per vedere la fessura che dimostra come un corpo dell'edificio si stia lentamente spostando. Il pericolo è reale - dice il segretario dell'esecutivo dei magistrati. Aloide Maritati - si tratta di deficit strutturali noti da tempo di cui si cercheranno anche i responsabili. Bisogna trovare soluzioni. Durante il giro, i pericoli del palazzo vengono fotografati e inviati via whatsapp, dai membri della giunta a tanti colleghi, ansiosi di capire in che guaio è finita la giustizia a Bari. Una situazione dalla quale sembra difficile poter venire fuori in tempi brevi, se è vero che il palazzo che sta garantendo le emergenze (udienze con detenuti, direttissime e convalide) è il Tribunale di piazza De Nicola, dove il tour dell'Anm si conclude nel pomeriggio. Ad accoglierli c'è un'impalcatura che sbeffeggia la scritta palazzo di giustizia, dentro armadi nei corridoi e negli androni, l'impianto antincendio non funziona da anni sussurra qualche magistrato barese, i condizionatori sembrano inutili cimeli. A metà pomeriggio la "gita" finisce. Per andare nell'ex sede Modugno, di cui il ministero ha autorizzato l'uso fino a settembre, il tempo non c'è. Per fortuna. Perché - come racconta in assemblea il giudice Marco Guida - un sopralluogo ha permesso di verificare che l'impianto antincendio non funziona neanche lì e che per mettere a norma ciò che manca serve almeno un mese. Il tour degli orrori si chiude con un documento in cui si chiede un decreto legge, con nomina di un commissario e attivazione di procedure di somma urgenza per l'individuazione di una sede. ch.sp. "Il fatto che la prima uscita ufficiale del ministro sia qui è una grande dimostrazione di sensibilità" - tit_org- Ore 15, giunta dell'Anm in tenda "Neanche dopo un terremoto"

n discorso del colonnello Fuel sulToperato dei Carabinieri

Sempre al servizio del Paese e del territorio

[Redazione]

Il 2° anniversario della fondazione dell'Arma. Il discorso del colonnello Fuel sulToperato dei Carabinieri. Sempre al servizio del Paese e del territorio da molti anni. Impegnato a rendere i valori dell'Arma e l'adesione al servizio per il territorio il discorso del comandante provinciale dei carabinieri colonnello Alessandro Puel, ieri, nella celebrazione del 204° anniversario della fondazione preesistente al comando in via L. I. è stato aiutato nella accoglienza degli ospiti, a nome proprio del nucleo di Curto, comandante del Gruppo Carabinieri Forestali, tra cui l'associazione Libera ricordando l'impegno congiunto nel "ricordare le vittime del dovere", ha ribadito l'importanza del ruolo della Fondazione dell'Opera nazionale Assistenza degli orfani dei militari dell'Arma. Ha parlato dei "47 comandanti di stazione che collaborano quotidianamente per assicurare il benessere sociale dei 280 mila cittadini affidati alla tutela dell'Arma e del personale civile della Difesa" e ha elogiato l'opera di Ombra Lepore, cantante del nostro inno nazionale, e l'iniziativa "Insieme F'er", che ci ricorda come non abbiamo scuse!; Impegno e amore sono strumenti concreti, portati da tutti, per la realizzazione di una società migliore. Una società inclusiva. "Mantenendo fede ad un impegno preso nel 1861 (a tanto ruota la presenza dell'Arma nella Provincia di Benevento), le 47 Stazioni Carabinieri hanno continuato operare per la salute della collettività, contribuendo a garantire la presenza dello Stato in centri urbani spesso distanti - ha sottolineato il comandante provinciale -. Una realtà demografica come quella sannita, richiede valorizzare una densità capillare...". "L'impegno della Benemerita si è manifestato lungo due direttrici - ha poi riflettuto -. Da un lato non stenta rafforzato l'impegno istituzionale in risposta - ha cresciuto richiesto di sicurezza percepita, nei momenti critici, rafforzando numerose stazioni Carabinieri San Giorgio del Sannio, Tormo Telesino, Arpaia, Amorosi), migliorando la vigilanza anche dei territori morfologicamente più ostici e quindi più esposti agli illeciti predatori. Grazie alla collaborazione tecnica e istituzionale perseguita il 4 per cento dei tentati delinquenti, secondo un modello operativo che ha consentito, tra l'altro, di identificare gli indiziati di tutti i tentati omicidi e omicidi dal 2017 a oggi". "Dal lato, è proseguito l'impegno sinergico con tutti gli attori istituzionali. Affianco ai colleghi della Polizia di Stato e della Guardia di finanza, e con le forze delle Polizie municipali, Protezione civile e delle associazioni di volontariato... - ha poi sottolineato -, Perimenti, si è dato la sinergia con il Gruppo Carabinieri Forestali, cui evidente efficienza deve essere motivo di orgoglio per l'intera Arma... Così l'Arma è in prima linea nella protezione del patrimonio culturale, nella salute e nella tutela del lavoro nel Sannio. Prova ne sono i numerosi controlli sulla produzione alimentare eseguiti dai Nuclei nel 2017 e i 320 accertamenti ispettivi effettuati a beneficio dei lavoratori dal Nucleo Ispettorato del lavoro". "A' quindi promettendovi la prosecuzione di questo impegno concreto che riaffermo - con orgoglio - Viva l'Arma dei Carabinieri, viva l'Italia", la conclusione tra gli applausi. Dal comandante Puel un ringraziamento al maggiore Sabatino D'Amico promosso al trasferimento in altra regione per un prestigioso incarico per l'impegno profuso in sette anni nel Sannio. -tit_0rg-

Dimenticano accesa la piastra per i panini e si scatenano le fiamme: danneggiato un "paninaro"

[Redazione]

[maglie-panini-3]MAGLIE (Lecce) Dimenticano accesa la piastra per i panini ed il furgoncino adibito a fast-food viene avvolto dalle fiamme. È accaduto poco prima delle 7 a Maglie, in via Palack, dove un incendio di natura accidentale ha danneggiato un paninaro. Fortunatamente, il proprietario del mezzo, accortosi del rogo in corso, è riuscito a contenere i danni, utilizzando un estintore. Sul posto, per mettere in sicurezza l'area, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento provinciale di Maglie, accorsi insieme ai carabinieri della locale Compagnia. I militari, durante il sopralluogo, hanno accertato la natura accidentale delle fiamme. (foto di repertorio)[INS::INS]

"Roghi e fumi anche all'alba", i cittadini di Japigia segnalano l'ennesimo incendio abusivo

[Redazione]

Approfondimenti Fumi e cattivi odori avvertiti a Japigia, i risultati della relazione Arpa: "Causati da roghi abusivi" 29 maggio 2018 Roghi segnalati anche all'alba, visibili dal quartiere Japigia: il Comitato cittadini del rione segnala ancora una volta la presenza di fumi, dall'origine non ancora chiarita, emessi a causa di incendi. Alcuni attivisti, di buon mattino, hanno immortalato il momento del rogo, verificatosi in direzione della Tangenziale, probabilmente tra Mungivacca e Japigia. Un episodio che preoccupa ancora una volta i residenti, i quali chiedono provvedimenti per intensificare i controlli, con l'obiettivo di evitare l'inquinamento del rione. Solo pochi giorni fa erano stati presentati i risultati della ricerca effettuata in collaborazione con Arpa e Comune di Bari sul fenomeno, avviata su richiesta degli stessi abitanti: il monitoraggio di circa un anno degli episodi aveva confermato l'origine legata a roghi abusivi, nelle campagne attorno al quartiere, escludendo la presenza di fumi industriali.

Tendopoli al tribunale, il presidente dell'Anm in visita in via Nazariantz: "Bisogna trovare subito una soluzione"

[Redazione]

"Ora occorre passare dall'analisi delle cause all'azione: il problema va risolto, non fra due mesi o un anno, subito perché siamo in una situazione emergenziale". E' il presidente dell'Anm, Francesco Minisci, a spiegare quale sia la gravità della giustizia penale barese, ora che i processi continuano a essere celebrati nella tendopoli in via Nazariantz. In giornata si è tenuta a Bari l'assemblea della Giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati, con il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, che ha visto in prima persona le 'Aule' mobili installate dalla Protezione civile. "Ho avuto un colloquio col ministro che domani sarà a Bari e ho notato grande sensibilità verso questo tema. La scelta di venire a Bari come prima uscita pubblica lo dimostra" ha ricordato Minisci, confermando la presenza nella mattinata di domani di Alfonso Bonafede. Minisci ha spiegato che il problema va risolto subito, perché a pagare il prezzo di questa situazione sono i cittadini. "È la cronaca di uno sgombero annunciato - ha detto - perché le segnalazioni erano state fatte negli anni, eppure erano state sottovalutate". Ha poi ricordato che, siccome nel palazzo di giustizia ci sono flussi di persone che raggiungono anche le 1000 unità, la struttura dichiarata inagibile poteva crollare da un momento all'altro. "E sarebbe stata una strage" ha concluso. Volpe: "Anm paghi i bagni pubblici" Durante l'incontro il procuratore Giuseppe Volpe ha chiesto al presidente Minisci di far pagare all'Anm i bagni chimici per la tendopoli, a partire dal lunedì prossimo. Richiesta poi acconsentita, così da non gravare sull'Ordine degli avvocati di Bari, che finora si è fatto carico di tutte le spese di gestione. Minisci ha infatti dato la propria disponibilità a contribuire alle spese per i bagni pubblici.

Dimentica il frullatore acceso: il furgone dei panini in fiamme

[Redazione]

MAGLIE - Divampaincendio nel furgone adibito alla vendita di panini: pauranella tarda serata di ieri, a Maglie. Il rogo, di natura accidentale, sarebbepartito da un frullatore lasciato acceso, per una distrazione, all'interno diun autoarticolato Volvo, attrezzato per la preparazione di cibi esomministrazione di bevande.E stato lo stesso gestore ad accorgersi dell'accaduto, durante le pulizieesterne, ricorrendo all'utilizzo dell'estintore, installato sul camion. Il rogoè stato domato per tempo e, intanto, sono stati fatti sopraggiungere anche ivigili del fuoco del distaccamento locale.Sul posto, poco dopo, anche i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobiledella compagnia locale, per un normale controllo. Non sono state registrategravi conseguenze ai presenti, ma il furgone è stato danneggiato nella parteinterna.

Incendio all'Interporto di Nola, interviene l'Esercito

[Redazione]

Approfondimenti Paura a Mergellina, auto va a fuoco /VIDEO 4 giugno 2018Un incendio si è sviluppato nella mattinata di oggi nei pressi dell'Interportodi Nola, coinvolgendo più stabili.Ad intervenire sono stati i militari dell'Esercito, appartenenti alRaggruppamento Campania e impegnati nell'operazione Strade Sicure.Le cause del rogo, non ancora chiare, sono in corso di accertamento.La pattuglia, che era in servizio di sorveglianza nell'area proprio con compiti di ricerca di eventuali roghi causati dalla combustione illegale di rifiuti, ha avvistato una colonna di fumo dalle strutture commerciali.Giunti sul posto sono intervenuti con gli addetti alla sicurezza del centro, contenendo l'incendio fino all'arrivo dei vigili del fuoco.

Tre auto in fiamme all'ospedale di Campolongo

[Redazione]

0Stampa[incendio-auto-ospedale]Vigili del Fuoco in azione presso la struttura sanitaria a Campolongo. Per cause ancora da accertare tre auto hanno preso fuoco. Le fiamme si sarebbero sviluppate, secondo una prima ipotesi, a causa di un corto circuito in una delle tre vetture in sosta nel parcheggio della clinica. Sul posto i Vigili del Fuoco. A prendere fuoco, come scrive il sito di SeiTv una Mercedes Classe A, una Fiat Punto e una Bmw. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri. Fortunatamente non si registrano danni a persone. Le auto però sono andate completamente carbonizzate. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Incendio in via Andria, in fiamme il terreno incolto a ridosso della ferrovia

[Redazione]

Una nube di fumo nero avvolge l'intera zona. Intorno alle 12, è divampato un incendio di vaste dimensioni nel terreno incolto a ridosso della ferrovia, in via Andria, di fronte al Monastero delle Clarisse. Le fiamme hanno bruciato la sterpaglia circostante, creando anche diversi problemi alla circolazione. Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato l'incendio. Sul posto è stato necessario l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco. 4 foto
Incendio via Andria
Incendio via Andria
Incendio via Andria
Incendio via Andria

Fiamme in un capannone edile Lido. Potrebbe essere doloso(VIDEO)

[Redazione]

Sul posto vigili del Fuoco e Carabinieri Fiamme-in-un-capannone-edile-Lido-Potrebbe-essere-dolosoVIDEOMercoledì 06 Giugno 2018 - 23:19 Paura ma fortunatamente nessun intossicato questa sera nel quartiere Lido per un incendio che è divampato su viale Stretto Antico di fronte alla scuola media Casalinuovo. Il rogo si è sviluppato all'interno del cantiere di uno stabile in costruzione e ha interessato un container adibito a deposito attrezzature e materiale vario. Sul posto una squadra Vigili del Fuoco della sede centrale con il supporto di un'autobotte e i Carabinieri a cui sono affidati le indagini per fare luce sulla natura dell'incendio. Dalle prime valutazioni effettuate dal personale Vigili del Fuoco la natura dell'incendio sarebbe dolosa ma ulteriori accertamenti sono in atto.??

[illegible]

[Redazione]

41

Eboli, tre automobili avvolte dalle fiamme: si indaga

[Redazione]

Approfondimenti Incendiata un'auto a Cava, all'alba: accertamenti in corso 19 maggio 2018 Paura, nel tardo pomeriggio di oggi, in località Campolongo ad Eboli, dove tre automobili sono state avvolte dalle fiamme per cause in corso di accertamento. Sul posto sono intervenuti due mezzi dei vigili del fuoco per domare rapidamente le fiamme evitando che il loro si propagasse alle altre vetture. Gallery auto incendio 2-2 auto incendio 3-2

Incendio in un palazzo ad Eboli, bloccato presunto piromane: tre intossicati

[Redazione]

Approfondimenti Sassano, fienile distrutto da un incendio: si indaga 5 giugno 2018Tensione, la scorsa notte, in Piazza Mustacchio a Eboli, dove un incendio è stato appiccato all'interno del portone di un palazzo. Uno straniero, con il volto ustionato, è stato arrestato dai carabinieri. I soccorsiIntorno all'1.30 il fumo, provocato dalle fiamme, ha invaso gli appartamenti del condominio. Spaventati i residenti che hanno immediatamente telefonato ai vigili del fuoco e ai carabinieri. I caschi rossi, senza non poche difficoltà, sono riusciti a domare il rogo e a salvare tre persone rimaste intossicate che, successivamente, sono state trasportate dalle ambulanze del 118 in ospedale. I militari, invece, hanno ammanettato il presunto piromane che è stato trasportato in caserma per essere interrogato

"CARAVANA ABRIENDO FRONTERAS", in difesa dei diritti dei migranti

[Redazione]

Caravana Abriendo Fronteras è un progetto nato per sostenere le ragioni ed i diritti umani, sociali e politici dei migranti. Iniziativa, condivisa pienamente dai volontari del Circolo Auser Associazione Giuseppe Tedeschi, ha preso il via nel 2016 con la carovana in Grecia, formata da diverse organizzazioni e collettivi dello stato spagnolo che richiedono la buona accoglienza e i diritti di libertà di movimento per tutte le persone. Quest'anno il Progetto Caravana Abriendo Fronteras partirà dalla Catalogna fino a raggiungere il Sud Italia tra il 13 e il 22 luglio. L'arrivo in Italia è previsto a Ventimiglia il 14 luglio, il giorno successivo si partirà da Genova per poi arrivare in Sicilia il 16 luglio dove la carovana, facendo diverse tappe, rimarrà fino al 19 luglio; ripartendo dalla Calabria, più precisamente da Riace ci si sposterà verso la Puglia, fino ad arrivare a Civitavecchia da dove si ripartirà per Barcellona. È stata scelta proprio l'Italia come destinazione vista la situazione di emergenza che vive a causa delle tragedie che si verificano durante il percorso dei migranti nel Mediterraneo Centrale e la persecuzione delle organizzazioni di soccorso che lavorano nelle zone costiere. Suscita preoccupazione ciò che sta accadendo in queste ultime ore in Italia attraverso propagande razziste e xenofobe e dichiarazioni shock come la pacchia è finita riferito ai migranti, ma preoccupa anche il NO alla riforma del trattato di Dublino, sistema europeo che disciplina l'assegnazione dei richiedenti asilo ai paesi membri dell'Unione Europea. Siamo preoccupati perché si respira un clima di rancore diffuso, che spesso si traduce in violenza, come è successo in Calabria con la morte di Soumaila Sacko, il migrante maliano di 29 anni ucciso da una fucilata. Il giovane, sindacalista dell'USB, difendeva i braccianti stranieri impiegati nelle campagne calabresi con orari di lavoro massacranti e con un salario che si aggira sulle 3 euro ad ora di lavoro e costretti a vivere in baraccopoli di fortuna in condizioni disumane, e che quotidianamente si trovano a convivere con il sistema del caporalato. La nostra piccola regione non è immune da atti di violenza perpetrati nei confronti di migranti costretti a scappare dalla propria terra per salvarsi, ci preoccupa ciò che è accaduto nella notte tra domenica e lunedì quando un incendio ha distrutto il vano di uno stabile di Pescocostanzo (Isernia) che avrebbe dovuto ospitare un Cat con 15 richiedenti asilo. Il diritto alla vita è al di sopra degli interessi economici e del controllo migratorio come si evince anche dalle parole della senatrice a vita, Liliana Segre, ex deportata nei lager nazisti: "C'erano le leggi razziali, eravamo perseguitati da anni, cos'altro si poteva fare che cercare di fuggire? Io ero un richiedente asilo: negato. Avevo documenti falsi, cercavo di passare in Svizzera perché è chiaro che saremmo stati in salvo, ma gli svizzeri mi hanno respinto con mio papà e due vecchi cugini. Più tardi hanno deportato anche i miei nonni. Nessuno di noi aveva fatto nulla. Ci sono analogie ma non sono situazioni uguali, a distanza di 80 anni. E io non sono indifferente: lo combatto, l'indifferenza, e continuerò a farlo finché vivo". Ci auguriamo che si possa suscitare una mobilitazione pacifica con iniziative pubbliche sul tema dei diritti umani, dell'accoglienza dei migranti e del superamento di ogni discriminazione verso chi è costretto a lasciare la propria terra per sfuggire a guerre, persecuzioni, fame, miseria ed epidemie. Campobasso, 6 giugno 2018

TERRA DEI FUOCHI Rifiuti in fiamme: nube nera e odore nauseabondo | FOTO*[Redazione]*

Una nube altissima di fumo nero. Un incendio,ennesimo, di rifiuti tossici.L ultimo a Villa di Briano si è verificato all altezza di piazza Padre Pio, inuna stradina periferica poco distante dalla piazza. Delinquenti hanno bruciatodi tutto: non solamente plastica. Ma anche alcuni copertoni, carte di ognigenere e lattine. Fiamme altissime, oltre ad un odore acre, che hannopreoccupato anche alcuni residenti che hanno immediatamente chiestol intervento dei vigili del fuoco. Interessati dalle segnalazioni anche icomponenti dell amministrazione comunale. Il sindaco Luigi Della Corte hasottolineato che servirà adesso una bonifica di tuttaarea ma i cittadinichiedono maggiore sorveglianza, anche se questo è uno scarso deterrente controquesto che è un disegno criminoso, afferma un cittadino. Le fiamme sono statedomate in alcuni minuti ma adesso per bonificare quella zona ci vorrannomigliaia di euro. Che ricadranno sulle spese comunali. E quindi sulle tasse deiresidenti di Villa di Briano.

Tragedia sfiorata ad Eboli, incendio in un portone: tre intossicati

[Redazione]

EBOLI. Un incendio doloso si è verificato nel portone di un palazzo nella notte appena trascorsa, ad Eboli. L'episodio si è verificato in piazza Mustacchio dove i carabinieri, subito intervenuti, hanno fermato uno straniero con il viso ustionato. Incendio in un portone: i dettagli. L'uomo è quindi sospettato di aver appiccato le fiamme nelle scale. I militari sono riusciti appena in tempo a sottrarre il piromane dal linciaggio degli inquilini. I medici dell'Humanitas hanno poi trasferito tre persone in ospedale che accusavano una lieve intossicazione per il fumo inalato. Enorme la paura registrata tra gli inquilini tra cui diversi bambini. Fiamme e fumo hanno invaso gli appartamenti. L'episodio. Tutto ha avuto inizio intorno all'1:30 di notte quando le urla e le richieste di aiuto hanno svegliato i residenti all'ingresso di Eboli. In zona si sono precipitati i vigili del fuoco, i carabinieri e un'agenzia di vigilanza privata. Pochi minuti dopo sono arrivati i medici del 118 che hanno trasferito tre persone in ospedale. Domate le fiamme, come riporta Il Mattino, i vigili del fuoco hanno dovuto fare i conti con il fumo. Il portone di ingresso è rimasto annerito. Questa mattina verrà effettuato un sopralluogo più accurato per verificare l'abitabilità e l'agibilità del palazzo. Il fumo ha impregnato le pareti e ha invaso gli appartamenti. Danni sarebbero stati registrati all'impianto elettrico a piano terra.

Le previsioni meteo per giovedì 7 giugno

[Redazione]

La sala operativa della Protezione Civile Regionale ha emesso il bollettino delle previsioni meteo per domani, giovedì 7 giugno, su tutto il territorio regionale. Secondo la sala operativa: Cielo nuvoloso o velato con scarse probabilità di precipitazioni. I venti spireranno deboli occidentali con moderati rinforzi di brezza durante il pomeriggio. Il mare si presenterà poco mosso, prevalentemente mosso al pomeriggio. Le temperature subiranno un deciso aumento. Giovedì 7 giugno: il meteo in provincia di Salerno Per quanto riguarda le zone della provincia di Salerno: Cielo nuvoloso o velato con scarse probabilità di precipitazioni..

COMUNE, OGGI ALL'UNIBAS**Ecco il nuovo Piano di protezione civile***[Redazione]*

COMUNE, OGGI ALL'UNIBAS I In un incontro che si terrà domani, alle 15.30, nell'aula magna dell'università di Basilicata via La2azzera, l'assessore Ernesto Bocchetta presenterà il nuovo piano di Protezione civile del Comune. È previsto l'intervento del sindaco, Raffaello De Ruggieri. Comunicazioni introduttive saranno svolte anche da Sante Lomurno, dirigente dell'Ufficio di Protezione civile, da Massimo Maggio, progettista del piano, e da Giovanni Albano, ideatore dell'app sul trasporto pubblico. Seguirà il dibattito, introdotto e coordinato da Piergiuseppe Pontrandolfi, dell'Università di Basilicata. -tit_org-

SCORIE NUCLEARI - Ass.Reg.Gallo, ``Sito in Calabria? Farò le barricate`` - UsCatanzaro.net

[Redazione]

SCORIE NUCLEARI Ass.Reg.Gallo, "Sito in Calabria? Farò le barricate"15 anni fada Redazione1 minuti di letturaQuesta mattina l'assessore regionale alla forestazione ed alla protezione civile, Dionisio Gallo, in merito ad una eventuale allocazione del sito nella zona del Neto, ha dichiarato: "Mi metterò a farle io personalmente le barricate, scaverò le trincee, ma un'idea del genere non esiste proprio". La zona del Neto è uno dei siti alternativi a Scanzano Ionico dove costruire il mega deposito delle scorie nucleari. Inoltre ha proseguito l'assessore Gallo non esiste proprio neanche l'idea di allocare le scorie nelle miniere di Belvedere Spinello. Gallo è stato durissimo: "Il generale Jean se ne fà una ragione. Se le vada a fare a casa sua i depositi delle scorie nucleari. Le fabbriche che producono queste scorie noi non ce le abbiamo e chi le produce le scorie se le deve tenere. L'Udc ha concluso Gallo su questo argomento "è pronto ad ogni tipo di battaglia, anche una crisi di Governo, se necessario". (CNN 26.11.2003) SCORIE NUCLEARI - Ass.Reg.Gallo, "Sito in Calabria? Farò le barricate" - UsCatanzaro.net